

**SEGONZANO.** Solenne la cerimonia inaugurale

## Scuola dell'infanzia tutta nuova

SEGONZANO - È stata presentata alla comunità con una cerimonia solenne e molto partecipata la nuova scuola dell'infanzia di Segonzano, realtà educativa presente dal 1949 e molto sentita dalla popolazione.

All'evento, dopo la messa, sono intervenuti il presidente della scuola, **Andrea Vicenzi**, che ha portato i saluti dell'assessore provinciale **Marta Dalmaso**, il presidente della Fede-

razione provinciale scuole materne **Giuliano Baldessari**, il sindaco **Giorgio Mattevi**, il presidente della Comunità di valle **Aurelio Michelin**, quello del Bim **Armando Benedetti**, e della Cassa rurale **Ermanno Villotti**.

Dopo la benedizione da parte del parroco, **don Raimondo**, il taglio del nastro affidato alla persona più giovane, **Veronica Folgheraiter** (2 mesi), assieme alla persona più anziana, **Fio-**

**re Fedrizzi** (102 anni) di Segonzano (*nella foto*), due testimoni «privilegiati» che rappresentano la storia e il futuro della comunità.

I bambini hanno dato quindi il benvenuto a tutti, con parole che hanno reinventato con l'aiuto delle insegnanti e l'accompagnamento del coro «Le Piramidi», invitando tutti a visitare la loro scuola, presentandola in rima e in musica. Negli spazi didattici sono sta-

ti esposti dei cartelloni fatti da bambini, genitori e nonni che hanno voluto condividere i loro ricordi con immagini del passato e del presente.

Al secondo piano è stata allestita invece una piccola mostra con progetti educativi, documenti storici relativi alla scuola e alle sue ristrutturazioni. L'immobile, situato nella frazione alta di Stedro, è di proprietà della Parrocchia, e risale al secondo dopoguerra;

nel tempo è diventato uno dei principali punti di riferimento educativo della comunità di Segonzano. La scuola, associata alla Federazione provinciale scuole materne, è gestita da un ente guidato da **Andrea Vicenzi**, che con il suo team ha seguito tutti i lavori, diretti dallo studio tecnico dell'ingegnere **Fassan**. Il costo della ristrutturazione ha superato il milione di euro, coperto per l'80% dalla Provincia. **V. B.**



**LAVIS**

Presentata la nuova ipotesi progettuale tra Trento e Penia. Tre stazioni in valle di Cembra

## Treno dell'Avisio, un'occasione

LAVIS - Da Trento a Penia di Canazei in 75-80 minuti, 88 chilometri di binari, un dislivello di 1.430 metri, 26 fermate ed una velocità commerciale di 60 km orari. Sono le «misure» dell'ipotesi di tracciato della ferrovia dell'Avisio presentata l'altra sera all'auditorium di Lavis. Un incontro pubblico organizzato da Transdolomites e dal Comitato della val di Cembra «Per non perdere il treno», con il sostegno del Comune. Purtroppo, in sala, a parte il sindaco **Graziano Pellegrini**, che ha condiviso l'importanza di prendere in considerazione la realizzazione della ferrovia («anche se la congiuntura economica negativa non è un momento ideale per farlo»), nessun consigliere o assessore comunale.

Un lavoro progettuale illustrato dall'ingegner **Giovanni Saccà** del centro Transmit dell'Università di Verona. La nuova ipotesi, per il cui approfondimento si attende il finanziamento dello studio da parte del Bim Adige Vallata dell'Avisio, modifica l'idea iniziale (anno 2009) dello studio Qnex di Bolzano, che prevedeva un lungo viadotto da Mosana alla zona di Camparta, per scendere direttamente a Trento nord dalla collina di Meano. L'ipotesi Transmit, invece, prevede la stretta sinergia con il tracciato della Trento-Marilleva sul fondovalle. Un utilizzo come metropolitana da Trento a Lavis dove, a monte della futura nuova stazione della Trento-Marilleva, sarebbe realizzata la stazione interrata. Da qui, «bucando» la collina di Pressano, il treno supererebbe lo scalo più problematico, con un dislivello che però resta sotto il 65 per mille (affrontabile facilmente dai moderni elettrotreni), per arrivare a Giovo, dove la stazione è ipotizzata a monte della nuova rotatoria all'ingresso della galleria di Verla. In valle di Cembra, bypassata soprattutto in galleria, le altre stazioni sono previste nei pressi della cantina sociale di



La presentazione, all'auditorium di Lavis, della ferrovia delle valli dell'Avisio, ipotizzata come dorsale della mobilità per lo sviluppo sostenibile e la crescita dei territori. A fianco, l'ingegner Giovanni Saccà di Transmit dell'Università di Verona

[WWW.LADIGE.IT](http://WWW.LADIGE.IT)

LAVIS - Alla fine, con la pazienza di una talpa che scava, il progetto nato dal basso di ferrovia dell'Avisio, con 26 fermate tra Trento e Penia di Canazei, guadagna terreno. E l'altro ieri, a Lavis, i promotori hanno aperto la campagna di donazioni per sostenere i costi progettuali. Ha perso invece la partita il grande sogno della linea di Metroland, treni veloci «sparati» in lunghi tunnel da un angolo all'altro del Trentino: impraticabile. È possibile guardare i video dei due progetti «fotografando» con uno smartphone il QR Code a fianco.



Cembra e a Grumes, al bivio per la strada dei Masi.

Il presidente di Transdolomites, **Massimo Girardi**, ha citato, a giustificazione dell'investimento sulla ferrovia, il «caso» Val Venosta dove in due anni, dal 2005 al 2007, dalla riapertura della Merano-Malles, il prodotto interno lordo della valle è aumentato del 13%. Da qui la proposta di inserire la dorsale ferroviaria dell'Avisio nel più ampio sistema ferroviario alpino, per farne un elemento che mette in rete le economie, a servizio dei residenti e attrattivo per i turisti. «I costi della mobilità privata basata sull'automobile» ha aggiunto «sono oggi insostenibili per le famiglie. Il treno è la scelta del futuro». L'architetto gardenese **Thomas Demetz** (Università di Trento), citando la Convenzione delle Alpi, ha spiegato come la ferrovia possa rafforzare la coesione territoriale. Il professor **Francesco Rossi**, dell'Università di Verona, entrando nel merito della copertura dei costi di gestione della futura ferrovia (circa 45 milioni all'anno), ha spiegato come essa possa essere una grande occasione di riprogettazione dello sviluppo del territorio, collegando le tre valli, dando alla valle di Cembra, verso la città di Trento, la stessa dignità che hanno Lavis o Rovereto, e alla valle di Fassa un enorme beneficio con la riduzione del traffico su strada che allontana i turisti.

**Armando Benedetti**, presidente del Bim Avisio, ha reso pubblici tutti gli ostacoli, anche politici («Dellai non ne voleva sapere e i fassani erano contrari») al finanziamento dello studio ferroviario di Transmit, nonostante il via libera dell'attuale presidente della Provincia, **Alberto Pacher**. «Però» ha annunciato «ora una soluzione c'è: faremo un accordo di programma tra Bim, le tre Comunità di valle e i Comuni più grossi. Entro giugno dovrebbe sbloccarsi il finanziamento». **Do. S.**

**IN BREVE**

**MEZZOLOMBARDO**

«Peter Pan» a teatro. Quest'anno l'associazione «Teatrando» organizza un doppio appuntamento a teatro con «Peter Pan» il 25 aprile alle ore 20,30 al Teatro San Pietro. Rispetto all'anno scorso, i partecipanti ai corsi sono raddoppiati e quindi si è reso necessario la realizzazione del saggio di fine anno con un doppio cast per permettere a tutti di esibirsi. La regia è di Janna Konyaeva, regista e attrice da molti anni ed in varie compagnie. I corsi si sono tenuti da settembre ad aprile. Tre i gruppi: uno per i più piccoli (dai 6 ai 10 anni) e due più grandi (dai 11 ai 14 anni). L'entusiasmo e la partecipazione di tutti i bambini hanno convinto l'associazione ancora di più che l'attività teatrale proposta sia sempre più apprezzata in paese. Da un anno, l'associazione si è trasferita nella nuova sede in via Damiano Chiesa (ex Macello).

**ANDALO**

Rigotti presidente di «Ag». Cambio della Guardia al vertice della «Ag - Andalo Gestioni srl», la società interamente controllata dal Comune di Andalo che gestisce tutte le strutture ricreative e sportive. Il consiglio comunale ha nominato **Silvano Bottamedi** nel cda in sostituzione dell'assessore **Herman Castellan** (presidente della Ag). Il nuovo cda, formato da tre componenti, ha eletto nuovo presidente **Daniele Rigotti**; **Silvano Bottamedi** è il vicepresidente e **Alberto Perli**, consigliere.

**ZAMBANA**

Doppia visita alle amie di Marco Facchinelli

## L'orso divora anche le api

ZAMBANA - Ennesima visita dell'orso a Zambana Vecchia in un campo nei pressi del cimitero, dove il neo confermato presidente degli apicoltori trentini, **Marco Facchinelli**, aveva da poco trasferito una decina di cassette piene di api, per l'impollinazione dei frutteti.

Recatosi lunedì mattina nel campo per controllare le api, si è accorto che parte delle amie era divelta dagli appositi piani d'appoggio e le api mangiate. Danni esigui in termini economici, ma gran seccatura per l'apicoltore, costretto a rimpiazzare case e famiglie di api. Dopo aver fatto intervenire i tecnici del Servizio foreste provinciale, che hanno confermato il passaggio del plantigrado testimoniato da ciuffi di pelo e da vistose impronte nel terreno, **Facchinelli** era convinto che l'orso avesse cambiato aria e si ritenesse soddisfatto. In realtà, ieri mattina all'alba, l'orso è tornato sui suoi passi, finendo il disastro lasciato incompiuto il giorno precedente. «L'orso è uscito dal letargo da poco, è molto affamato e la primavera

stenta ad arrivare e con essa le occasioni di sfamarsi» precisano i tecnici forestali, che confermano quindi la presenza dell'orso - probabilmente un cucciolo nato la scorsa primavera - sulla Paganella. «Prendere atto che l'orso si aggira nelle campagne di fondovalle, da un lato

spaventa, ma è garanzia di ambiente salubre. Nella nostra professione di apicoltori, va sempre messa in conto tale eventualità». Il danno reale non va considerato tanto in termini economici, quanto piuttosto rispetto alle difficoltà di produzione che risulta compromessa.



Le amie dopo l'incursione

**Rotaliana** | Un errore sulle cartoline del corso «Accendi la memoria»

### «Mezzo Lombardo» e Nave come «frazione»



La cartolina errata

ROITALIANA - Volti dei lavisani imbronciati e, a Mezzolombardo, la gente che, invece, ieri sorrideva e pensava ad uno scherzo all'ombra del campanile.

È accaduto nello scoprire che le due borgate erano state invase da migliaia di cartoline pubblicitarie, che informavano l'avvio di un corso serale «A Nave S. Felice, frazione di Mezzo Lombardo». E Meno male che lo slogan sulla cartolina è «Accendi la memoria - tecniche di memoria e apprendimento rapido». Se nella prima lezione ci si abitua a memorizzare che Mezzolombardo va scritto staccato e che Nave San Felice fa parte di questo comune, non è certo un buon inizio... Fatto sta che alcuni cittadini, a Lavis e a Mezzolombardo, hanno esternato al nostro giornale il loro disappunto per le migliaia di cartoline infilate nelle cassette della posta, o sotto i tergicristalli dell'auto. Gli abitanti possono stare tranquilli, si tratta solo di un madornale errore nel pubblicizzare il corso di «apprendimento rapido».

**Mezzocorona** | Oggi il funerale del sub

## Alla Croce bianca Rotaliana la camera ardente per Furlan



La camera ardente alla Croce Bianca

MEZZOCORONA - È giunta ieri nel tardo pomeriggio in Piana Rotaliana la salma di **Paolo Furlan**, lo sfortunato sub deceduto dieci giorni or sono in Liguria durante un'immersione. Gli amici, che da giorni lo aspettavano, hanno allestito la camera ardente presso la sede della Croce Bianca Rotaliana, l'associazione di volontariato presente da oltre venticinque anni a Mezzolombardo, dove Paolo prestava servizio in qualità di istruttore, da oltre dieci anni. Per ore gli amici si sono alternati nel vegliarlo, sostenendo i genitori, la sorella e la compagna **Barbara**, quasi a ricordare che lì, dove per anni si è speso generosamente per il prossimo, con la massima disponibilità, Paolo sarà sempre uno di casa, e che il suo esempio resterà nel cuore di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne lo spessore umano. Il funerale sarà celebrato oggi nella chiesa parrocchiale alle ore 14.30. **L. F.**